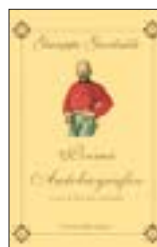


Libri

Panorama editoriale

a cura di Carlo Figari



Garibaldi poema autobiografico

a cura di Riccardo Uccheddu

La Riflessione
€ 10, pagine 126

La casa editrice La Riflessione ripropone a cura di Riccardo Uccheddu il Poema autobiografico che Garibaldi scrisse dopo il ferimento in Aspromonte (1862). Un libro per approfondire la conoscenza sull'Eroe dei due mondi che parte dalla descrizione e dall'analisi dei fatti così come ci sono raccontati dallo stesso protagonista. Nel "Poema" Garibaldi cerca di inserire la storia all'interno di un complesso gioco di equilibri, poteri ed interessi, in sé piuttosto contraddittori. Fortemente contraddittorio, del resto, fu lo stesso episodio del ferimento.



Le sorelle Mundula

M. Crespellani, F. Ferraris Cornaglia

AM&D Edizioni
€ 20, pagine 296

Nella Cagliari del secolo scorso le sorelle Mercedes, Francesca e Teresa Mundula iniziano gli studi che le porteranno a ricoprire un ruolo di rilievo nel profilo intellettuale della città. "Bello, bello anche il mondo di quaggiù, letteratura e poesia nella Cagliari del Novecento" a cura di Maria Crespellani e Franca Ferraris Cornaglia attraverso le biografie delle tre sorelle e una scelta delle loro poesie in lingua italiana, offre una storia familiare contraddistinta da forti passioni culturali e civili. Un prezioso omaggio a tre poetesse, spesso dimenticate.



Il '68, un anno da capire

Massimo Bontempelli

Cuec Editrice
€ 13,50, pagine 272

La Casa editrice cagliaritana Cuec punta sul mercato nazionale con un interessante saggio di Massimo Bontempelli, docente del liceo Galilei di Pisa. L'autore con "Il Sessantotto, un anno ancora da capire" ricostruisce il movimento italiano partendo dal 1966, quando la contestazione studentesca venne alla luce con le prime occupazioni delle sedi universitarie. Si trattò di una contestazione allora per niente rivoluzionaria neppure nelle intenzioni. Da qui, però, cominciò lo sviluppo che portò la contestazione a farsi movimento.



Sa Carta de Logu noa..

AA VV

Condaghes
€ 5, pagine 73

Nel dibattito sempre più attuale sulla riforma dello Statuto speciale si inserisce ora questo volume elaborato da Comitato "Firma per la tua Sardegna" e frutto di oltre 350 riunioni. Il Comitato che ha dato vita a un progetto di legge d'iniziativa popolare per l'approvazione di un nuovo Statuto, ha raccolto la proposta legislativa in un volume (Sa Carta de Logu noa pro sa Natzione sarda) in forma commentata che illustra le motivazioni a sostegno delle scelte fatte dagli esperti, rappresentanti delle più diverse categorie sociali.



Il flauto nel bosco

Grazia Deledda

Edizioni La Fenice
€ 14, pagine 200

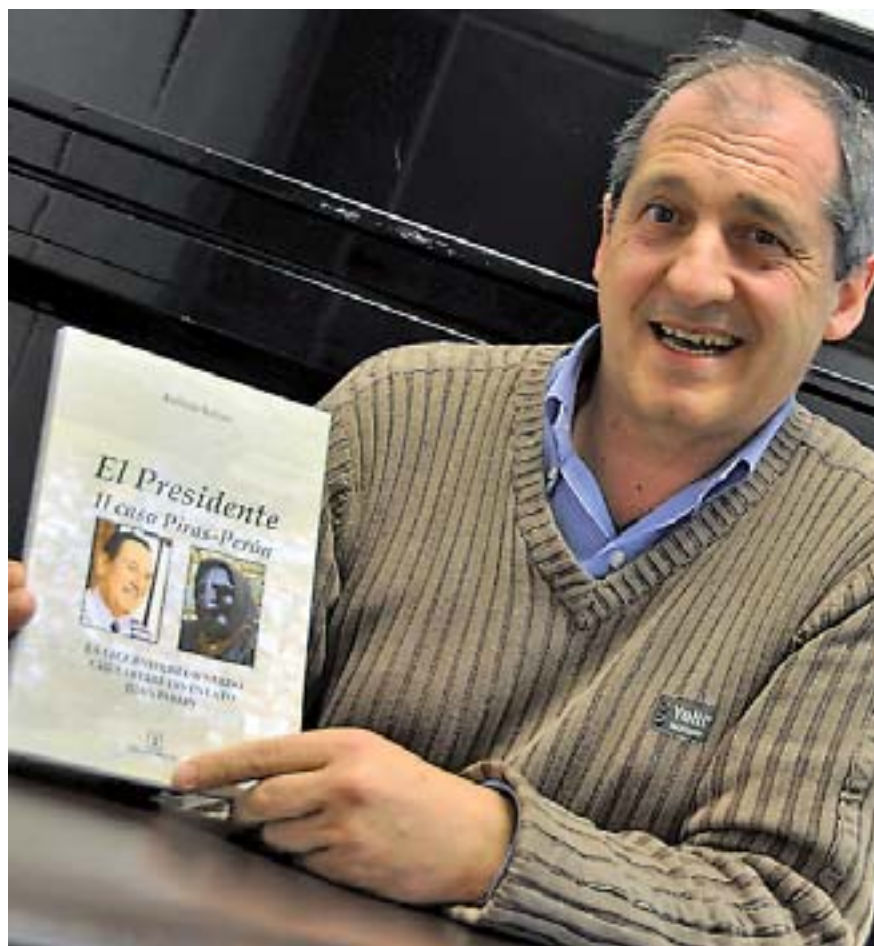
Continuano le iniziative editoriali non solo in Sardegna per rilanciare la lettura e la diffusione di Grazia Deledda, pubblicando anche i romanzi e i racconti meno noti. L'editrice romana La Fenice ha ristampato "Il flauto nel bosco", raccolta di novelle uscita per la prima volta a Roma nel 1923. Questa edizione si avvale della prefazione di una giovane scrittrice cagliaritana, Maria Cristina Secci, specialista di letteratura ispanica, che lavora tra Cagliari e Città del Messico: «Filo conduttore è qui il dramma dell'individuo solo», sottolinea la Secci.



El Presidente Piras-Perón

Raffaele Ballore

Grafica del Parteolla
€ 15, pagine 157



Raffaele Ballore con il suo libro su Perón. Sopra il presidente quando era giovane ufficiale

Perón-Piras l'enigma svelato

La tesi di Raffaele Ballore sulle origini del presidente argentino: non era sardo

Non si può certo dire che Juan Perón, l'enigmatico dittatore sudamericano che guidò a lungo l'Argentina, sia morto senza lasciare tracce del suo governo e della rivoluzione compiuta con i famosi "descamisados". A parte gli eredi che sperano di entrare in possesso di una favolosa eredità depositata in un caveau svizzero, sono tanti i dubbi che ancora circondano la sua morte, persino le origini. E per i sardi c'è un mistero in più: non sarà lui per caso Giovanni Piras, l'emigrato di Mamoiada che nel 1910 attraverso l'oceano su un bastimento carico di disperati alla ricerca di un lavoro e di un pezzo di pane? Molti hanno cercato nel tempo di dare una risposta a questo intrigante quesito nato probabilmente da un madornale equivoco tenuto in piedi dai vizi e le manie dei despoti di cancellare le ombre e le macchie della loro vita. Con la sua ascesa al potere nel 1946, Juan Perón ha acceso sull'Argentina i riflettori del mondo grazie anche al populismo della moglie Evita e le sue battaglie nazionali-popolari. Tre matrimoni, un lungo esilio tra illusioni e delusioni che non risparmiarono la Sardegna da dove erano partiti migliaia di emigranti in cerca di fortuna inseguendo il sogno americano.

Riassumendo cronaca vera e leggende sudamericane, alla fine della guerra a Mamoiada si diceva che il nuovo inquilino della Casa Rosada di Buenos Aires non sarebbe stato altro che Giovanni Piras emigrato nel 1910 e protagonista di una stupefacente scalata sociale con il nome di Juan Perón, il presidente. Possibile? «Possibilissimo» afferma oggi Raffaele Ballore, un impiegato dell'Enel di Mamoiada, diventato ricercatore di prim'ordine dopo aver frugato per oltre quindici anni negli archivi della metropoli argentina, consultato giornali e raccolto confidenze presso le famiglie degli ex emigrati. Una montagna di documenti, informazioni, voci ma nessuna certezza come sottolinea alla fine del suo libro ("El Presidente") in cui rievoca tutta la vicenda da impareggiabile detective. Il dittatore è morto lasciandosi dietro un pesante fardello di misteri e forse una catastrofe di lingotti d'oro. Probabilmente nessuno conoscerà mai la verità: una mano ignota ha strappato i primi rami del suo già traballante albero genealogico.

Sulle tracce di Giovanni Piras, l'impiegato-ricercatore annota tutto sin dall'inizio dell'avventura umana dell'emigrato di Mamoiada. Dal suo arrivo a San Cristobal, il lavoro nella costruzione della ferrovia andina, le amicizie, i rapporti con la famiglia che si interrompono, però, all'improvviso forse per un equivoco sull'eredità paterna e un'ipoteca non cancellata. Sparisce Giovanni Piras ma entra in scena Juan Perón, ufficiale dell'esercito, generale, testa di ponte di uno schieramento politico che entra ed esce da un governo sempre guidato da militari, sino all'ingresso trionfale alla Casa Rosada. C'è chi parla di uno scambio di persona e di intrighi politici ma sono tanti i falsi e gli imbrogli. Solo l'esame del Dna potrebbe gettare un po' di luce. Raffaele Ballore nel suo libro ce la mette davvero tutta per venire a capo dell'enigma - che lo stesso Perón ha contribuito a confondere - e inizia così una meticolosa ricerca di tutto ciò che è stato detto e scritto sul dittatore: dal primo articolo pubblicato nel 1951 su L'Unione Sarda alle biografie ufficiali e inventate sul mito peroniano, dagli archivi storici alle testimonianze dirette di parenti o amici dell'emigrato di Mamoiada. A fronte di tanto lavoro il risultato importante è una scoperta: il Giovanni Piras che per quasi cinquant'anni molti hanno cercato e creduto di vedere in Juan Perón, alla fine è stato ritrovato, morto e sepolto a Santa Fè, senza lasciare alcun mistero. Esistono i certificati ufficiali da cui è stato possibile tracciare i passi più importanti della sua vita. No, non è lui Juan Perón, il dittatore. Fine del giallo? In realtà dovrebbe essere così, però sono rimasti in piedi tutti i misteri che hanno portato al giallo delle due vite parallele.

Cosa si potrebbe aggiungere per giustificare e spiegare l'origine del "caso"? Intanto non bisogna dimenticare che molti emigrati in Argentina avevano alterato nomi e date di nascita pur di non rispondere alla chiamata alle armi del 1914. E poi sarebbe stato proprio Perón, intervistato a Roma, durante i primi anni dell'esilio, a sottolineare che i suoi antenati di razza spagnola erano partiti dal Regno di Sardegna: da Alghero ma forse anche da Cagliari, chissà. Possedeva quindi un quinto di sardità. Sarà il caso di continuare a indagare? Di sicuro se ne parlerà sino a quando i discendenti di Isabella, terza e ultima moglie del dittatore, non metteranno le mani sul suo tesoro.

GIOVANNI PUGGIONI

Novità

Le piante spontanee per curare i disturbi fisici e psichici nel libro di Carlotta Satta

Lo sapevate che il cappero non è solo un bocciolo per condire gli alimenti, ma anche una pianta dalle proprietà curative? E che la cicoria era adorata dagli egizi come una divinità? E ancora, che il cardo, oltre a costituire un buon contorno, è una panacea contro gli eritemi solari oltre che un ottimo antidoto contro le tossine letali dei funghi velenosi? Queste e tante altre curiosità sono concentrate nel libro di Carlotta Satta, dal titolo "Piante officinali spontanee di Sardegna". «Il volume raccoglie una cinquantina di schede che toccano tutti gli aspetti di una pianta officinale, dalla nomenclatura all'habitat e al contenuto dei principi attivi, aspetto questo trascurato in altri testi analoghi», sottolinea Marianna Usai, docente di botanica farmaceutica della facoltà di Farmacia di Sassari. Singolari sono le note di etnobotanica che ricordano l'uso della pianta attraverso i tempi ed in cui si riscoprono credenze magiche e religiose; i sardi infatti hanno da sempre usato le piante spontanee per curare i disturbi fisici e psichici come documentato da vari studi. Dall'acetosa al tarassaco, Carlotta Satta percorre così la storia dell'utilizzo di 48 piante, descrivendone anche la fitoterapia (l'uso terapeutico), la cosmesi e la gastronomia, soddisfacendo le curiosità dei lettori, dal più esperto al profano.

te excursus storico dell'introduzione. L'autrice fa una cronistoria del rapporto degli uomini con le piante, fin dall'Homo erectus, che osservando e interagendo con la natura «ben presto si rese conto che le erbe possedevano particolari virtù e determinavano un benessere generale, altre mitigavano o curavano certi mali, altre ancora dotate di proprietà venefiche, potevano essere adoperate per difendersi dagli stessi animali o dai nemici». Gli antichi egizi - aggiunge l'autrice - avevano un dio della medicina, Thot, rappresentato su una barca colma di erbe medicinali. Inoltre, alcune pitture murali di tombe rappresentavano schiavi che pestavano droghe in mortai. Gli indiani facevano inni sacri in onore delle piante officinali, considerate ricche di proprietà terapeutiche e magiche. Gli ebrei ricorrevano ad esse anche per favorire la maternità, come nel caso di Rachele, moglie di Giacobbe, che chiese a tale scopo alla sorella Lia la mandragora.

Questo e tanto altro ancora emerge nel volume, arricchito da numerose immagini e schede, che si inserisce nell'ottica della tutela dell'ambiente. «Un patrimonio unico e irripetibile da difendere a tutti i costi - sottolinea - Salvatore Scrivera, presidente Ass.For. Onlus (Associazione dei Forestali della Sardegna). «Con quest'opera, finalmente, si inizia una nuova storia, dove il protagonista è di diritto l'ambiente, con le sue potenzialità».

DANIELA DI IORIO

Ad esempio: il cappero svolge un'azione benefica sul fegato e la milza, e ha uno spiccato potere antiossidante perché blocca i radicali liberi. E ancora: l'edera (folla dedda a Cagliari, greddu a Tempio, breda a Sassari, Candelazu a Luras), tra le tante funzioni benefiche agisce positivamente sull'apparato genitale femminile. Il decotto di finocchio è raccomandato ai fumatori, mentre il suo olio essenziale è un rimedio contro i dolori mestruali. Interessante la nota etnobotanica dove l'autrice riporta che la parola "maratona" deriva da campo di finocchio. «Quella particolare pianta assoluta, situata sulle rive del mar Egeo dove gli Ateniesi nel 490 a.C. sconfissero i persiani e da cui partì il leggendario messaggero che, dopo 40 km di corsa raggiunse Atene, annunciò la vittoria al popolo e morì subito dopo». La Borrachine, poi, è un ottimo rimedio per attenuare i sintomi della sindrome premenstruale, problema che ancora condiziona la vita delle donne nel secondo millennio.

La rivalutazione della medicina naturale, il ricorso alle erbe medicamentose per la cura del corpo e della mente, trova le sue radici nella lontana preistoria, come evidenzia Carlotta Satta nell'interessante



Piante officinali in Sardegna

Carlotta Satta

Zonza Editore
€ 24,90, pagine 287

La classifica dei libri in Sardegna

Narrativa	Saggistica	Varia	Libri sardi	Segnalibro
1 Il tailleur grigio Andrea Camilleri Mondadori, pag. 144, € 16,50	1 Gomorra Roberto Saviano Mondadori, pag. 331, € 15,50	1 Single per sempre Maria Rita Parsi Mondadori, pag. 173, € 16	1 Collodoro Salvatore Niffoi Adelphi, pag. 291, € 17,50	 L'ultimo romanzo di Salvatore Niffoi, "Collodoro", si è inserito decisamente nelle classifiche dei libri più letti anche in Sardegna, a conferma del favore costante dello scrittore di Orani.
2 Mille splendidi soli Khaled Hosseini Piemme, pag. 432, € 18,50	2 Fantasm Tiziano Terzani Longanesi, pag. 366, € 18,60	2 Lourdes Alessandro Borghese Mondadori, pag. 100, € 16,50	2 Ali di babbo Milena Agus Nottetempo, pag. 142, € 13	
3 Il cacciatore di aquiloni Khaled Hosseini Piemme, pag. 400, € 17,50	3 La casta Gian Antonio Stella, Sergio Rizzo Rizzoli, pag. 288, € 18	3 I segreti di Roma Corrado Augias Mondadori, pag. 424, € 9	3 Sardinia Blues Flavio Soriga Bompiani, pag. 272, € 16	
4 La modista Andrea Vitali Garzanti, pag. 385, € 16,60	4 Spingendo la notte più in là Mario Calabresi Mondadori, pag. 131, € 14,50	4 Il popolo di bronzo Angela Demontis Condaghes, pag. 256, € 30	4 Mal di pietre Milena Agus Nottetempo, pag. 128, € 12	
5 Avvocato di difesa Michael Connelly Piemme, pag. 431, € 19,90	5 L'anima e il suo destino Vito Mancuso Cortina Raffaello, pag. 340, € 19,80	5 Fiabe della Sardegna Alberto Melis Giunti, pag. 128, € 6,90	5 Il postino di Piracherfa Salvatore Niffoi Il maestrale, pag. 140, € 10	